



**Città
metropolitana
di Milano**

DECRETO DEL SINDACO METROPOLITANO

del 21-02-2018

Rep. Gen. n. 40/2018

Atti n. 37145\1.18\2018\2

Oggetto: Nuovo sistema dei controlli in attuazione del “Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per la Città metropolitana di Milano 2018-2020” (in breve PTPCT 2018-2020) e con modifiche operative ed integrazioni.

IL SINDACO METROPOLITANO

Assistito dal Segretario Generale, dottoressa Simonetta Fedeli

VISTA la proposta di decreto redatta all'interno;

PRESO ATTO dei riferimenti normativi citati;

VISTO il decreto del Sindaco metropolitano R.G. n. 15/2018 del 18/01/2018 con il quale sono autorizzati i Dirigenti ad assumere atti di impegno durante l'esercizio provvisorio e fino all'approvazione del Peg per l'anno 2018 ;

VISTA la Legge n. 56/2014 ;

VISTO lo Statuto della Città metropolitana ed in particolare l'art. 19 comma 2;

VISTI i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi dai Dirigenti competenti, ai sensi dell'art. 49 del T.U. 267/2000;

DECRETA

- 1) di approvare la proposta di provvedimento redatta all'interno, dichiarandola parte integrante del presente atto;**
- 2) di incaricare i competenti Uffici di provvedere agli atti consequenziali;**
- 3) di incaricare il Segretario Generale dell'esecuzione del presente decreto.**

DIREZIONE PROPONENTE: SEGRETERIA GENERALE

Oggetto: Nuovo sistema dei controlli in attuazione del “Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per la Città metropolitana di Milano 2018-2020” (in breve PTPCT 2018-2020) e con modifiche operative ed integrazioni.

RELAZIONE TECNICA:

Con legge 7 aprile 2014, n. 56 “*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*” è stata istituita la Città metropolitana di Milano quale ente territoriale di area vasta subentrato dal 1° gennaio 2015 alla Provincia di Milano.

Con deliberazione Rep. Gen. n. 2/2014 del 22 dicembre 2014 è stato approvato dalla conferenza metropolitana dei sindaci, in attuazione dell’art. 15 della L.56/2014, lo Statuto della Città metropolitana di Milano che contiene le norme fondamentali dell’organizzazione dell’Ente, ivi comprese le attribuzioni degli organi nonché l’articolazione delle loro competenze.

In osservanza di quanto previsto dall’art. 1 comma 8 della richiamata L. 56/2014, l’art. 19 dello Statuto della Città metropolitana di Milano ha previsto, tra l’altro, che al Sindaco metropolitano spettino “*sovrintendere al funzionamento degli uffici e dei servizi, anche provvedendo all’esecuzione degli atti*” (comma 1, lett. d) nonché “*tutte le competenze non espressamente attribuite dalla legge o dallo Statuto al consiglio metropolitano o alla Conferenza metropolitana*” (art. 19 comma 2).

Nell’ambito di dette funzioni il Sindaco metropolitano con decreto Rep. Gen. n. 13/2018 del 18/01/2018, ha pertanto provveduto ad approvare il “*Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza*” per la Città metropolitana di Milano riferito al triennio 2018-2020 (in breve PTPCT 2018-2020), stabilendo che, in relazione alla rilevanza della materia in argomento, l’adozione del medesimo atto dovesse essere anche portata all’attenzione del Consiglio metropolitano, in quanto atto vincolante per l’intero Ente, che coinvolge sia le strutture che gli organi istituzionali dello stesso (procedura, peraltro, contemplata nello Statuto della Città metropolitana all’art.19 lett.h).

La proposta di deliberazione consigliare per la formale presa d’atto del “*Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza*” dell’Ente riferito al triennio 2018-2020 sarà sottoposta al Consiglio metropolitano in occasione della prossima seduta utile.

Il processo di mappatura e pesatura dei procedimenti/processi dell’Ente, svolto con riferimento all’anno 2017 e confluito nel Piano triennale di prevenzione della corruzione relativo al triennio 2018-2020, ha evidenziato delle differenze nella graduazione del rischio dei medesimi procedimenti/processi rispetto alla precedente mappatura e pesatura.

Emerge pertanto la necessità di introdurre nuove modalità di attuazione dei controlli sugli atti “*ad alto rischio*” corruttivo, ciò anche alla luce degli sviluppi normativi e degli esiti delle attività di controllo interno.

A tal fine, si ritiene che il controllo sugli atti “*ad alto rischio*” corruttivo dovrà essere attuato nell'ambito dei controlli successivi di regolarità amministrativa da svolgersi a campione, tenendo conto dei procedimenti/processi che presentano grado di rischio “alto” per ciascuna Area/Settore (indicati nella Tabella “Attività a rischio di corruzione – valutazione anno 2017” di cui all'art. 5 del PTPCT 2018-2020), da includersi nella determinazione del campione da esaminare.

Inoltre, in relazione a specifiche valutazioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (in breve RPCT) circa la maggiore esposizione di alcuni atti, per loro natura, a fenomeni corruttivi, si ritiene che il controllo a campione debba essere esteso anche alle “*autorizzazioni di subappalti*”, che andranno sottoposte a controllo nella misura del 2% sul campione complessivo previsto per la tipologia “*autorizzazioni*”, indipendentemente dal grado di rischio riscontrato nelle Aree/direzioni di riferimento.

Ciò premesso, si ritiene di dover ridefinire il campione di atti da sottoporre a controllo successivo di regolarità amministrativa già in corso presso l'Ente (svolto nel rispetto dell'art. 12 del vigente “*Regolamento sul sistema dei controlli interni*”), al fine di perseguire, con lo stesso, anche le specifiche finalità di prevenzione della corruzione.

A tal scopo il predetto controllo a campione, in relazione alle finalità di prevenzione della corruzione, dovrà essere esteso in modo da includere: **1)** le specifiche tipologie indicate, dall'art. 5 del PTPCT in vigore come “*ad alto rischio*”, con riferimento a tutte le Aree e Settori esposti al rischio in parola; **2)** la ulteriore tipologia individuata dal RPCT, ossia “*autorizzazione di subappalti*”.

La determinazione del campione e le percentuali di riferimento ai fini dell'estrazione casuale, sono individuate come segue:

ATTI	PERCENTUALI
1) attestazioni/certificazioni	8%
2) autorizzazioni	10% di cui il 2% per autorizzazioni di subappalti
3) decreti	16%
4) diffide	4%
5) concessioni	10%
6) ordinanze	2%
7) determinazioni	50%

Con particolare riguardo alle determinazioni dirigenziali si rende necessaria una sub ripartizione delle percentuali in relazione alla specifica casistica, secondo lo schema di seguito riportato:

DETERMINAZIONI	PERCENTUALI
7.1) determinazioni inerenti affidamenti diretti	20 %
7.2) determinazioni di indizione di procedure aperte e negoziate	20%
7.3) determinazioni di aggiudicazione lavori/servizi e forniture	20%
7.4) determinazioni inerenti concessioni di lavori	20%
7.5) determinazioni inerenti a conferimenti di incarichi esterni	10%
7.6) determinazioni inerenti varianti in corso d'opera	10%

Per tutte le categorie di atti sopra menzionate, trattandosi di adempimento strettamente attinente alle funzioni assegnate al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (Responsabile nominato con Decreto sindacale n. 43/2017 del 21/02/2017, attualmente Segretario

Generale in posizione di reggenza a scavalco della sede di Segreteria della Città metropolitana di Milano, come da provvedimento della Prefettura – Ufficio territoriale del Governo di Milano- *Albo dei Segretari Comunali e Provinciali Sezione Regionale Lombardia* in data 19 gennaio 2018 che ne autorizza la reggenza per il periodo dal 5/02/2018 al 05/03/2018, che assolve, dunque, con continuità anche le funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per il medesimo periodo, pure in assenza di formale atto in tal senso), il controllo viene assicurato dal Segretario Generale, che si avvarrà della collaborazione del “Gruppo ristretto controlli” (Pool controlli) la cui composizione viene, ad oggi, così confermata: Segretario Generale/Resp. della prevenzione della corruzione e della trasparenza, Vice Segretario Generale Vicario, Vice Segretario Generale e Direttore dell’Area Risorse umane, Organizzazione e Sistemi informativi.

In merito ai procedimenti/processi denominati “*Accordi di programma/convenzioni*” rappresentati nella tabella contenuta nell’art. 5 con un grado di rischio “alto”, oltre a prevedere l’obbligo per il dirigente della struttura direttamente interessata (ossia l’Area Pianificazione Territoriale generale, delle reti infrastrutturali e servizi di trasporto pubblico) di segnalare al RPCT con cadenza semestrale (entro il **15/07/2018** il primo report ed entro il **15/12/2018** il secondo) gli atti adottati ritenuti particolarmente esposti/sensibili al rischio corruttivo, ai fini di attuazione del controllo interno (sia sotto il profilo della regolarità amministrativa che con riferimento a possibili indicatori di corruzione), si prevede che tale tipologia dovrà essere oggetto di indagine contestualmente alla verifica di regolarità formale ed amministrativa svolta dal Segretario Generale, preliminarmente alla adozione degli atti degli organi di indirizzo politico competenti ad approvare Accordi e convenzioni da stipularsi con soggetti privati e/o con altre amministrazioni pubbliche.

Quanto ai procedimenti/processi denominati “*alienazioni e acquisti immobiliari*” e “*liquidazioni di altri importi*” rappresentati nella tabella contenuta nell’art. 5 con un grado di rischio “alto”, si dà evidenza che tali tipologie diverranno oggetto di indagine come segue:

- gli **atti diretti alle alienazioni e acquisti immobiliari** di competenza dell’Area “Edilizia Istituzionale, Patrimonio, Servizi generali e programmazione rete scolastica metropolitana”, nella fase programmatoria, contestualmente alla verifica di regolarità formale ed amministrativa svolta dal Segretario Generale, preliminarmente alla adozione del Piano di Alienazione e Valorizzazione immobiliare e di ciascun atto che formalizzi la volontà dell’organo politico di alienazione/acquisto e, successivamente, per le determinazioni dirigenziali conseguenti, nell’ambito del controllo successivo sulla campionatura complessiva delle “determinazioni”, già oggetto di estrazione (determinazioni pari al 50% sul totale degli atti dirigenziali estratti);
- le **liquidazioni di altri importi** assunte dal Settore Avvocatura, costituiranno oggetto di attenzione nell’ambito del controllo di competenza dei Servizi finanziari svolto all’atto dell’emissione dei relativi mandati di pagamento.

Con riferimento al processo denominato “*Rimozione cartelli pubblicitari abusivi-sanzioni*” rispetto al quale è stato riscontrato un rischio corruttivo “alto”, anche in ragione di recenti segnalazioni di anomalie tecnico-amministrative pervenute, si rende diversamente necessaria da parte del dirigente del Settore Progettazione e manutenzione strade una dettagliata rendicontazione su base semestrale (la prima entro il **15/07/2018** e la seconda entro il **30/12/2018**) intesa ad evidenziare: le rimozioni effettuate, gli operatori titolari dei cartelli oggetto di rimozione, le prescrizioni violate dagli operatori che, dunque, hanno determinato la rimozione medesima.

In merito a tale tipologia di processo si ritiene di dover evidenziare, che nel corso dell’anno 2017 è

stato approvato dal Consiglio metropolitano il nuovo *Regolamento per l'installazione di mezzi pubblicitari e segnaletica*, che aggiorna il precedente a maggior tutela della sicurezza stradale, secondo quanto previsto dal Codice della Strada e con ulteriore decreto dirigenziale è stato approvato il documento per le *Procedure relative alle attività del Servizio tutela demanio stradale e sicurezza viabilistica*, che codifica in modo formale le attività che lo stesso Servizio adotta da sempre.

Quanto alle altre tipologie procedimentali caratterizzate da rischio corruttivo "alto", di cui alla menzionata tabella contenuta nell'art. 5, si ritiene che possa trovare agevole attuazione il sistema di controllo interno successivo e a campione che, come sopra modulato, anche in ragione degli esiti delle attività di controllo svolte nel 2017, è in grado di rappresentare le fattispecie procedimentali e di processo oggetto di pesatura del rischio corruttivo.

Con riferimento alla tipologia di atto "*mandati di pagamento*" anche se caratterizzata da rischio "medio", si ritiene comunque necessario mantenere alto il livello di attenzione pertanto, il controllo dovrà essere assicurato dal Responsabile dell'Area Programmazione Risorse finanziarie e di bilancio, che provvederà a presentare un proprio report al Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza (il primo entro il 15/07/2018 il secondo entro il 30/11/2018).

Si fa presente che, al fine di pervenire alla definizione delle misure di prevenzione e alla valutazione dei meccanismi di monitoraggio e controllo, da prevedere con riferimento al periodo di validità del PTPCT 2018-2020, sono state valutate anche le criticità e gli esiti delle verifiche sull'efficacia delle azioni intraprese e sono state altresì verificate le opportunità di miglioramento delle azioni di monitoraggio, in alcuni ambiti operativi ritenuti più sensibili o anche solo poco presidiati in passato.

Si è dunque addivenuti alla individuazione, nell'art. 6 del PTPCT 2018-2020, di alcune misure specifiche di prevenzione della corruzione, che si è ritenuto di definire dettagliatamente, individuando le rispettive responsabilità e la loro puntuale programmazione, dando atto anche della necessità di una adeguata formulazione delle misure specifiche in parola nell'ambito della definizione del Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.), tramite individuazione di obiettivi manageriali misurabili, così da interagire con il ciclo di gestione delle performance definito dall'Ente.

Nelle more dell'approvazione del P.E.G., gli obiettivi corrispondenti alle misure specifiche di cui sopra saranno declinati in collaborazione con il Settore Programmazione e controllo e a breve confluiranno negli "*Indirizzi per la gestione in esercizio provvisorio 2018*", in modo da garantire coerenza rispetto ad altre attività di controllo e alla specifica natura delle informazioni richieste, oltre che l'attuabilità delle stesse misure.

Per ciascuna misura di prevenzione ulteriore sarà dunque definita una puntuale programmazione e saranno individuati indicatori chiari di realizzazione.

Tale previsione risulta coerente con il ruolo fondamentale della dirigenza dell'Ente, tenuta a garantire il presidio della legalità degli atti, non solo attraverso il controllo di regolarità tecnica e contabile, ma anche mediante il rispetto degli obblighi e vincoli previsti in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione.

Si ritiene dunque di dover dettagliare di seguito le prescrizioni contenute nell'art. 6 del PTPCT

2018-2020.

Nel menzionato art. 6 del PTPCT 2018-2020, si è ritenuto necessario stabilire l'obbligo in capo a ciascun dirigente di provvedere almeno una volta all'anno (**entro il 30 aprile**), nonché in tutti i casi in cui si verificano esigenze di aggiornamento, ad illustrare i contenuti principali del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza e delle sue eventuali successive modifiche/integrazioni oltre alle prescrizioni del Codice di comportamento, come adottati dall'Ente.

Tale misura sarà declinata in specifico obiettivo manageriale, recante quale indicatore la trasmissione al RPCT di nota illustrativa dell'attività svolta (**entro il 30 aprile**).

Nel medesimo articolo 6, al fine di assicurare costante attenzione alle segnalazioni di criticità e disservizi pervenuti tramite gli Uffici per la relazione con il pubblico, valutandone la natura, la rilevanza e la sintomatologia di fattori di rischio strutturali e critici, è stato previsto l'obbligo, a carico del Dirigente responsabile degli Uffici per la relazione con il pubblico, di trasmettere con cadenza semestrale (il primo alla data del **15/07/2018** il secondo **entro il 30/11/2018**) al RPCT specifico report riassuntivo delle segnalazioni e reclami pervenuti in forma scritta.

Per assicurare un monitoraggio costante del rispetto delle prescrizioni contenute nel Codice di comportamento adottato dall'Ente, è stata prevista una reportistica con cadenza quadrimestrale (la prima **entro il 10/05/2018**, la seconda **entro il 10/09/2018**, la terza **entro il 05/12/2018**) a carico dell'Ufficio Procedimenti disciplinari, intesa ad evidenziare i procedimenti disciplinari conclusi con accertamento di responsabilità, la natura della violazione accertata, la sanzione irrogata, nonché l'ambito di interesse nel quale è stata commessa la violazione medesima.

E' stato inoltre definito l'obbligo in capo alle direzioni (tutte ad eccezione, al momento, della *Segreteria Generale* e del *Settore Avvocatura*, ciò in ragione della specifica attività svolta) di trasmettere al RPCT rendicontazione semestrale (il primo report **entro il 15/07/2018** ed il secondo **entro il 15/12/2018**) sui procedimenti sanzionatori o applicazione di penali per ritardi, disservizi ed inadempienze varie gestiti nel corso dell'esecuzione dei rapporti contrattuali e, in tutti gli altri casi previsti dalla legge: tale rendicontazione è intesa a far emergere la natura delle violazioni/inadempienze contestate, il contratto/ambito di riferimento, la denominazione del contravventore/fornitore/esecutore, l'entità della sanzione/penale irrogata, nonché la eventuale contestazione o attivazione di contenzioso da parte dell'interessato.

In relazione alla sopra citata misura, in modifica alle previsioni contenute nel PTPCT 2018-2020, a seguito di specifica richiesta pervenuta via e-mail il giorno 1 febbraio 2018, si è ritenuto di dover prevedere l'esonero da tale rendicontazione anche del *Settore contabilità e gestione finanziaria del PEG*: tale variazione comporta pertanto una modifica alle previsioni contenute nel PTPCT 2018-2020.

Con riferimento ai procedimenti sanzionatori e alle penali irrogate dalle direzioni nel corso dell'esecuzione dei rapporti contrattuali al fine di un monitoraggio costante delle somme accertate ed introitate è stata anche prevista la trasmissione al RPCT di specifico report semestrale (il primo **entro il 15/07/2018** ed il secondo **entro il 15/12/2018**) a cura del Direttore dell'*Area programmazione risorse finanziarie e di Bilancio*, nell'ambito di una costante interazione con le altre direzioni dell'Ente.

Per l'area generica riconducibile al contenzioso legale e alle transazioni, è stato affidato al Dirigente del Settore Avvocatura il costante monitoraggio dell'andamento del contenzioso, prevedendo l'obbligo /obiettivo di trasmettere al RPCT specifica dettagliata reportistica da rendersi entro il **10 dicembre** dell'anno in corso, redatta con riferimento all'ultimo biennio di osservazione.

Con riferimento alla tipologia di atto “*mandati di pagamento*”, si è ritenuto comunque necessario mantenere alto il livello di attenzione e, dunque, il controllo dovrà essere assicurato dal Responsabile dell'*Area Programmazione Risorse finanziarie e di bilancio*, che provvederà a presentare un report al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (il primo entro il **15/07/2018** il secondo entro il **15/12/2018**), ciò al fine di favorire la finalità di prevenzione della corruzione, in relazione ad eventuali esigenze di interventi correttivi da attuare.

Premessa, inoltre, la maggiore esposizione al rischio corruttivo che caratterizza la gestione delle procedure di affidamento di lavori/servizi e forniture, si è ritenuto di dover prevedere che il Direttore del *Settore Appalti, Provveditorato e Servizi economici* e le altre figure di responsabilità (titolari di Posizione Organizzativa) presenti nella medesima direzione, debbano assicurare costantemente in corso d'anno specifica attività di servizio e supporto alle direzioni dell'Ente in materia di affidamenti, anche attraverso note tematiche illustrative (**n. 2/anno**) e provvedendo alla costituzione e convocazione di un gruppo di lavoro interdirezionale (convocando **almeno 3 riunioni** in corso d'anno), nell'ambito del quale approfondire i contenuti delle norme vigenti, divulgare interpretazioni/pareri ed altri atti dell'ANAC oltre che giurisprudenza e condividere, infine, corrette modalità operative da utilizzare.

Si ritiene utile inoltre ribadire che, per una corretta attuazione dei controlli sugli atti “*ad alto rischio*” corruttivo è necessaria la costante collaborazione delle strutture, tenute alla adozione di atti dirigenziali che siano caratterizzati da:

- rispondenza dell'oggetto dell'atto adottato al procedimento di riferimento, così come definito nell'ambito della mappatura del rischio (per le tipologie si veda l'art. 5 del PTPCT);
- rispondenza dell'atto a tipologie più consone e tipiche (es. l'indizione e l'aggiudicazione di servizi, forniture e lavori, in ragione dei riflessi finanziari connessi, andrà effettuata ricorrendo alla tipologia provvedimentale della “*determinazione dirigenziale*”, anziché del “*decreto*”);
- coerenza dell'oggetto dell'atto con il contenuto sostanziale dell'atto medesimo.

In merito si ritiene che, al fine di favorire la diffusione di procedure coerenti ed uniformi, sia necessaria anche una costante attività di presidio del Segretario Generale, anche in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, da svolgersi con l'ausilio di gruppi di lavoro tematici e la diffusione di direttive/linee guida agli uffici dell'Ente.

Si rammenta che nell'ottica di una azione complessiva di prevenzione della corruzione, alle misure specifiche di prevenzione di cui al menzionato art. 6 del PTPCT 2018-2020 si accompagnano inoltre le puntuali misure di prevenzione e controllo, disciplinate negli articoli seguenti del medesimo Piano e quelle specifiche di gestione del rischio riferite alle singole tipologie di processo, come descritte nell'allegata “*TABELLA SINTETICA DEI RISCHI RISCONTRABILI NEI PROCEDIMENTI/ PROCESSI DI CUI ALL'ART. 5 DEL PTPCT (2018-2020)*”, finalizzate a dare attuazione alle prescrizioni normative vigenti, nonché alle previsioni di cui al Piano Nazionale Anticorruzione e ai successivi suoi aggiornamenti.

Si richiama inoltre, ad integrazione di quanto rappresentato già nel PTPCT 2018-2020 entrato in vigore il 3 febbraio u.s., che:

- in materia di *politiche attive del lavoro*, con il dlgs n. 150 del 14/09/2015, è stata approvata la riforma del sistema dei servizi per il lavoro prevedendo l'istituzione di una Agenzia nazionale e individuando in capo alle Regioni la titolarità delle funzioni e dei compiti in materia;
- nell'ambito della convenzione fra il Ministero competente e le regioni per garantire i livelli essenziali dei servizi resi, la Regione Lombardia ha confermato in capo alle Province e alla Città metropolitana le funzioni già esercitate in materia di servizi per il lavoro nella fase di transizione verso il nuovo modello organizzativo;
- in considerazione delle valutazioni già avviate per definire tale modello organizzativo con deliberazione di Giunta Regionale n. X/7762 del 17/01/2018 "*Indirizzi per la gestione dei servizi per l'impiego alla luce delle previsioni dei co.793 e ss. dell'art. 1 della L. 205/2017*" si è preso atto della fase transitoria, fino al 30 giugno 2018, introdotta dalla l. 205/2017 per completare la transizione in capo alle Regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i Centri per l'impiego e la conseguente conferma in capo alle Province e alla Città metropolitana di tutte le funzioni inerenti i servizi per il lavoro di cui alla convenzione del 26 aprile 2016 fra Regione Lombardia, Province Lombarde e Città metropolitana di Milano;
- con la medesima deliberazione sono state dunque adottate le linee di indirizzo (di cui all'allegato 1 della deliberazione) per il funzionamento dei servizi per il lavoro in capo alle Province e alla Città metropolitana durante la fase transitoria citata e fino alla completa definizione del modello regionale dei servizi per il lavoro;
- potrebbero pertanto rendersi necessarie modifiche operative al PTPCT 2018-2020 dopo il decorso della fase transitoria da definirsi con successivo decreto sindacale, in relazione alla migrazione dei processi connessi alle funzioni sopra menzionate.

Si fa presente per completezza, che i contenuti generali di cui al presente provvedimento sono stati oggetto di condivisione con i Dirigenti dell'Ente, mediante trasmissione via e-mail in data 07/02/2018 della proposta di decreto sindacale elaborata.

Si precisa, infine, che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e, pertanto, non è dovuto il parere di regolarità contabile.

Per il presente provvedimento, strumento rilevante nella prevenzione della corruzione nella Città metropolitana, si ritiene doveroso:

- fornire specifica comunicazione a tutti i soggetti coinvolti nella prevenzione della corruzione, trattandosi di determinazioni relative al nuovo sistema dei controlli in attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per la Città metropolitana di Milano 2018-2020, con modifiche operative ed integrazioni al Piano medesimo;
- richiedere la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "*Amministrazione Trasparente*" - sotto sezione "*Altri contenuti - Prevenzione della corruzione*".

Milano, 14 febbraio 2018

Il Segretario Generale Reggente
Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
f.to Dott.ssa Simonetta Fedeli

PROPOSTA:**IL SINDACO METROPOLITANO**

Vista la relazione che precede contenente le motivazioni che giustificano l'adozione del presente provvedimento;

Visti i riferimenti normativi richiamati nella relazione tecnica del Segretario Generale Reggente, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Ente;

Visti:

- lo Statuto della Città metropolitana di Milano;
- il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;
- la legge 56/2014;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

DECRETA

- 1) di introdurre nuove modalità di attuazione dei controlli sugli atti "*ad alto rischio*" corruttivo;
- 2) di definire che il controllo sugli atti "*ad alto rischio*" corruttivo dovrà essere attuato nell'ambito dei controlli successivi di regolarità amministrativa da svolgersi a campione, tenendo conto dei procedimenti/processi che presentano grado di rischio "*alto*" per ciascuna Area/Settore (indicati nella Tabella "***Attività a rischio di corruzione – valutazione anno 2017***" di cui all'art. 5 del PTPCT 2018-2020), da includersi nella determinazione del campione da esaminare;
- 3) di stabilire che, in relazione a specifiche valutazioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza circa la maggiore esposizione di alcuni atti, per loro natura, a fenomeni corruttivi, il controllo a campione debba essere esteso anche alle "*autorizzazioni di subappalti*", che andranno sottoposte a controllo nella misura del 2% sul campione complessivo previsto per la tipologia "*autorizzazioni*";
- 4) di dare atto che la determinazione del campione e le percentuali di riferimento ai fini dell'estrazione casuale, sono da intendersi come segue:

ATTI	PERCENTUALI
1) attestazioni/certificazioni	8%
2) autorizzazioni	10% di cui il 2% per autorizzazioni di subappalti
3) decreti	16%,
4) diffide	4%
5) concessioni	10%
6) ordinanze	2%
7) determinazioni	50%

- 5) di stabilire che riguardo alle determinazioni dirigenziali si rende necessaria una sub ripartizione delle percentuali in relazione alla specifica casistica, secondo lo schema di seguito riportato:

DETERMINAZIONI	PERCENTUALI
7.1) determinazioni inerenti affidamenti in economia	20 %
7.2) determinazioni di indizione di procedure aperte e negoziate	20%
7.3) determinazioni di aggiudicazione lavori/servizi e forniture	20%
7.4) determinazioni inerenti concessioni di lavori	20%
7.5) determinazioni inerenti a conferimenti di incarichi esterni	10%
7.6) determinazioni inerenti varianti	10%

6) di stabilire, in merito ai procedimenti/processi denominati “*Accordi di programma/convenzioni*” rappresentati nella tabella contenuta nell’art. 5 con un grado di rischio “alto”, oltre a l’obbligo per il dirigente della struttura direttamente interessata (ossia l’*Area Pianificazione Territoriale generale, delle reti infrastrutturali e servizi di trasporto pubblico*), di segnalare al RPCT con cadenza semestrale (entro il 15/07/2018 il primo report ed entro il 15/12/2018 il secondo) gli atti adottati ritenuti particolarmente esposti/sensibili al rischio corruttivo, che tale tipologia dovrà essere oggetto di indagine contestualmente alla verifica di regolarità formale ed amministrativa svolta dal Segretario Generale, preliminarmente alla adozione degli atti degli organi di indirizzo politico competenti ad approvare Accordi e convenzioni da stipularsi con soggetti privati e/o con altre amministrazioni pubbliche;

7) di stabilire, con riferimento ai procedimenti/processi denominati “alienazioni e acquisti immobiliari” e “liquidazioni di altri importi” rappresentati nella tabella contenuta nell’art. 5 con un grado di rischio “alto”, che tali tipologie diverranno oggetto di indagine come segue:

- gli **atti diretti alle alienazioni e acquisti immobiliari** di competenza dell’Area “Edilizia Istituzionale, Patrimonio, Servizi generali e programmazione rete scolastica metropolitana”, nella fase programmatica, contestualmente alla verifica di regolarità formale ed amministrativa svolta dal Segretario Generale, preliminarmente alla adozione del Piano di Alienazione e Valorizzazione immobiliare e di ciascun atto che formalizzi la volontà dell’organo politico di alienazione/acquisto e, successivamente, per le determinazioni dirigenziali conseguenti, nell’ambito del controllo successivo sulla campionatura complessiva delle “determinazioni”, già oggetto di estrazione (determinazioni pari al 50% sul totale degli atti dirigenziali estratti);
- le **liquidazioni di altri importi** assunte dal Settore Avvocatura, costituiranno oggetto di attenzione nell’ambito del controllo di competenza dei Servizi finanziari svolto all’atto dell’emissione dei relativi mandati di pagamento;

8) di dare atto che per le altre tipologie procedurali caratterizzate da rischio corruttivo “alto”, di cui alla menzionata tabella contenuta nell’art. 5, può trovare agevole attuazione il sistema di controllo interno successivo e a campione che, come sopra modulato, anche in ragione degli esiti delle attività di controllo svolte nel 2017, è in grado di rappresentare le fattispecie procedurali e di processo oggetto di pesatura del rischio corruttivo;

9) di dare altresì atto che, le misure specifiche ulteriori definite nell’art 6 del PTPCT 2018-2020 saranno declinate in obiettivi manageriali misurabili nell’ambito della approvazione del PEG o degli indirizzi provvisori da approvarsi, tenendo conto anche delle valutazioni effettuate successivamente e rappresentate nella relazione tecnica parte integrante del presente provvedimento, in modo da garantire coerenza rispetto ad altre attività di controllo e alla specifica natura delle informazioni richieste, oltre che l’attuabilità delle stesse misure;

10) di prendere atto che, al fine di favorire la diffusione di procedure coerenti ed uniformi, sia necessaria anche una costante attività di presidio del Segretario Generale, anche in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, da svolgersi con l'ausilio di gruppi di lavoro tematici e la diffusione di direttive/linee guida agli uffici dell'Ente;

11) di prendere altresì atto che potrebbero in corso d'anno rendersi necessarie modifiche operative al PTPCT 2018-2020, dopo il decorso della fase transitoria introdotta dalla l. 205/2017, prevista sino al 30 giugno 2018, per completare la transizione in capo alle Regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i Centri per l'impiego;

12) di demandare al Segretario Generale, quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, tutti i successivi adempimenti per l'esecuzione del presente decreto ed, in particolare:

- fornire specifica comunicazione a tutti i soggetti coinvolti nella prevenzione della corruzione, trattandosi di determinazioni relative al nuovo sistema dei controlli, in attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per la Città metropolitana di Milano 2018-2020 e con modifiche operative ed integrazioni al Piano medesimo;
- richiedere la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "*Amministrazione Trasparente*" - sotto sezione "*Altri contenuti - Prevenzione della corruzione*";

13) di dare atto che il presente decreto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e, pertanto, non è dovuto il parere di regolarità contabile.

PARERE FAVOREVOLE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del d.lgs. n. 267/00)

IL DIRETTORE

nome Dott.ssa Simonetta Fedeli

data 14/02/2018 f.to Simonetta Fedeli

IL DIRETTORE

nome <NOME>

data <DATA>

firma <FIRMA/FIRMATO>

SI DICHIARA CHE L'ATTO NON COMPORTA RIFLESSI DIRETTI O INDIRETTI SULLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ENTE E PERTANTO NON È DOVUTO IL PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/00 e dell'art. 11, comma 2, del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni)

nome Dott.ssa Simonetta Fedeli

data 14/02/2018 f.to Simonetta Fedeli

VISTO DEL DIRETTORE <DENOMINAZIONE DIREZIONE>

(inserito nell'atto ai sensi del Testo Unificato del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi)

nome <NOME>

data <DATA> firma <FIRMA/FIRMATO>

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00)

 Favorevole Contrario**IL DIRETTORE AREA
PROGRAMMAZIONE RISORSE FINANZIARIE**

nome <NOME>

data <DATA> firma <FIRMA/FIRMATO>

<p>Letto, approvato e sottoscritto</p> <p>IL SINDACO (Giuseppe Sala)</p> <p>F.to Sala</p>	<p>IL SEGRETARIO GENERALE (Simonetta Fedeli)</p> <p>F.to Fedeli</p>
--	--

PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale dà disposizione per la pubblicazione del presente decreto mediante inserimento nell'Albo Pretorio online della Città metropolitana di Milano, ai sensi dell'art.32, co.1, L. 18/06/2009 n. 69.

Milano li **21-02-2018**

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Fedeli

Si attesta l'avvenuta pubblicazione del presente decreto all'Albo Pretorio online della Città metropolitana di Milano come disposto dall'art.32 L. n.69/2009.

Milano li _____ Firma _____

ESECUZIONE

Il presente decreto viene trasmesso per la sua esecuzione a :

.....

Milano li _____

IL SEGRETARIO GENERALE
